

# «No al film sui macelli, troppe polemiche»

*Castelnuovo, Libera precisa di non aver subito censure dall'amministrazione*

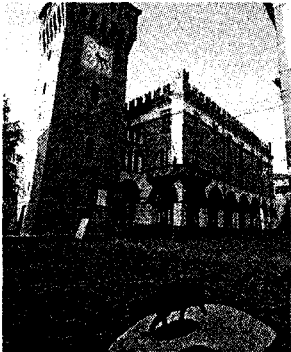
di ALBERTO IORI

— CASTELNUOVO RANGONE —

**CENSURA** SI' o censura no sul documentario 'Il paese del maiale?' «Nessuna censura. Abbiamo condiviso su richiesta la decisione di modificare il programma per evitare il riaccendersi di polemiche su una vicenda per altro già definita in sede giudiziaria. In questi anni abbiamo più volte affrontato i temi dell'illegalità e delle infiltrazioni mafiose in questa regione e in questi territori (il Modenese, ndr) e continueremo a farlo», ha risposto ieri sera Libera, l'associazione contro tutte le mafie diretta da don Luigi Ciotti.

**L'ASSOCIAZIONE** si schiera a fianco del sindaco di Castelnuovo Rangone, Roberto Alperoli, che l'altra settimana, all'Unione terre di Castelli, aveva chiesto che fosse

abolita la serata inaugurale di Libera, prevista per lunedì prossimo, perchè non riteneva giusta la proiezione di un *reportage* di Rai3 andato in onda nel 2006 che secondo il primo cittadino descriveva il paese come 'in mano alla mafia dei prosciutti'.



**LIBERA** ha diffuso ieri sera il suo comunicato ufficiale, una settimana dopo che il caso era stato sollevato dal nostro giornale. Giovedì un esponente dell'associazione, don Marcello Cozzi, aveva fornito una prima, cauta dichiarazione all'agenzia giornalistica Emilianet: «Non abbiamo ancora visionato il filmato. Non è che non ci fidiamo dell'autore del documentario, ma come Libera siamo sempre della teoria e della logica che tutto ciò che facciamo dobbiamo ben motivarlo e approfittarlo».

**POLEMICA CHIUSA?** Neanche per sogno. Le minoranze in consiglio comunale continuano a sostenere la tesi che in una festa dedicata alle mafie sarebbe stato opportuno proiettare anche il documentario di Rai3 e a discuterne poi, sostenendo magari quanta 'percentuale di verità contenga'. Per una questione di libertà d'informazione.

**E' UNA TESI** che sostiene anche Umberto Franciosi, della Flai-Cgil: «Quel documentario, discutibile fin che si vuole, rivela solo una piccola parte del problema. Parla di un'azienda in cui avvenne un omicidio e che continua a usare manovalanza in un modo che gli ha già comportato una sanzione stratosferica da parte della Guardia di finanza. Parla di un sistema economico diffuso a Castelnuovo, quel film, e che talora è davvero oltre la legalità. Noi sindacati lo denunciavamo da tempo all'Associazione industriali, che ancora non si è mossa. Alperoli è disposto a riproiettare il film con un dibattito? Magari invitando anche le rappresentanze sindacali di base dei macelli».